

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Cgil: «L'Alto Milanese deve prepararsi al post licenziamenti del 2021»

Gea Somazzi · Tuesday, January 26th, 2021

Più richieste di dimissioni, anche telematiche, **meno procedure fallimentari e licenziamenti**. Questi gli effetti sul territorio, registrati dagli uffici della Cgil Ticino Olona di Legnano, del blocco licenziamenti e fallimenti imposto a causa dell'emergenza sanitaria. Numeri quasi inesistenti che **potrebbero salire vertiginosamente a marzo 2021**, quando i provvedimenti blocca-fallimenti e licenziamenti saranno sospesi. «È necessario trovare nuove soluzioni per evitare il più possibile i danni – il commento in CGIL -. Ed è su questo che la Consulta Economia Lavoro dell'Alto Milanese deve lavorare. È necessario trovare nuove soluzioni. La chiave potrebbe essere l'implementazione delle politiche attive, di percorsi di formazione per la ricollocazione, nonché il rafforzamento della rete del welfare».

La **sedi della Cgil, tra cui quella di via Volturmo, mai chiuse neppure durante il lockdown**, hanno notato una diminuzione di lavoro, dovuta alla chiusura delle fabbriche e alla paura del contagio che ha portato numerosi cittadini ad evitare gli sportelli. **Il 50% delle pratiche avviate nel 2020 sono state dedicate alle violazioni contrattuali**. I casi di licenziamento si sono dimezzati rispetto al 2019 (proprio in virtù del blocco licenziamenti). A differenza del 2019 sono nettamente aumentate le procedure per il **mancato pagamento degli stipendi** pari al 34% (nel 2019 era il 25% delle pratiche totali). Proprio per le norme definite a livello nazionale, le procedure concorsuali delle aziende sono state solo il 14% . Un dato quest'ultimo che nel 2019 rappresentava il 27% dell'attività svolta dagli uffici. A tutto questo si aggiunge il lavoro delle categorie sindacali attive sul territorio. In questo periodo, quindi, numerosi lavoratori si sono presentati in Cgil per chiedere consulenze di ogni sorta per i diversi bonus, il reddito di emergenza o per il prepensionamento, ma il dato preoccupante è l'incremento delle dimissioni on line che spesso non erano volontarie **bensi forzate dal datore di lavoro**.

Il post Covid preoccupa il mondo sindacale che ha toccato con mano **quanto la pandemia sia riuscita a colpire gravemente tutti i settori**, dal manifatturiero, allo sport, al sociale, al commercio. Forse, le uniche categorie che stanno ancora in piedi sono quelle del “pubblico e della scuola”, che però presentano diverse problematiche relative al rinnovo dei contratti e sul fronte anche della sicurezza.

L'unica certezza è il **tema del 2021** che, per **Mario Principe, attuale segretario della Cgil Ticino Olona**, è «come il territorio dell'Alto Milanese nel 2021 riuscirà a gestire i post licenziamenti che si verificheranno dopo che il Governo toglierà, a marzo, i due blocchi che sino ad oggi hanno evitato una vera emorragia?». Un quesito importante che per i sindacalisti di via Volturmo si potrà

risolvere solo con la Consulta Economia Lavoro.

«Da parte nostra, continueremo a chiedere di mantenere il blocco dei licenziamenti, ma sappiamo che non sarà eterno – spiega Principe -. Perciò sarà necessario avviare sì da subito un confronto con le parti sociali, per una riforma degli ammortizzatori sociali che abbiano come **caratteristica distintiva, l'universalità, solidarietà e inclusività** e che diventino strumenti prioritari per la gestione della crisi. Inoltre è necessario un prolungamento della NASPI per coloro che sono vicini alla pensione, oggi più che mai è necessario comporre un quadro di strumenti a sostegno delle crescenti discontinuità lavorative e che supporti i lavoratori nelle transizioni industriali».

This entry was posted on Tuesday, January 26th, 2021 at 10:19 pm and is filed under [Economia](#), [Legnano](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.